

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Caredda: Buonasera a tutti, ai consiglieri, alla giunta, al Sindaco e a chi ci ascolta da casa. Ringrazio la Polizia Municipale per la presenza. Passiamo la parola al Segretario per l'appello

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Fiorini, Ardita no, Cavaliere, Marchetti, Pierini, Palermo no, Trani, Ascani no, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte no, Rossi, Loddo no. Diciannove presenti, la seduta è valida

Presidente Caredda: Grazie dottoressa, hanno risposto all'appello: Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Fiorini, Cavaliere, Marchetti, Pierini, RTrani, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Rossi. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti. Prima di iniziare il consiglio comunale volevo comunicare ufficialmente che negli ultimi giorni, è stato nominato assessore l'ex consigliere comunale Patrizio Falasca, che continuerà a seguire le deleghe già assegnategli da consigliere, sviluppo attività produttive, sviluppo dell'occupazione e tutto ciò che riguarda l'informatica nel nostro comune. Un grande augurio a Falasca per il suo diverso ruolo. Questo comporterà la sua surroga in consiglio e la andremo a discutere in questo momento.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Benvenuto in qualità di assessore Falasca. Prego.

Assessore Falasca: Io ringrazio chiaramente la maggioranza; ringrazio il Sindaco che ha riposto fiducia in me, il mio gruppo consiliare che mi ha aiutato in questa scelta. Cercherò di portare avanti al meglio le deleghe che mi sono state conferite. Grazie a tutti.

Presidente Caredda: Grazie assessore Falasca.

OGGETTO: Surroga consigliere comunale.

Presidente Caredda: Primo punto all'ordine del giorno: surroga consigliere comunale. Prego consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Buonasera a tutti. Volevo complimentarmi con il nostro neo assessore Patrizio Falasca a nome di tutto il gruppo Fratelli d'Italia, con la certezza che da oggi in poi, Fratelli d'Italia sarà ancora più operativa in questa giunta e che darà un apporto diverso alla maggioranza.

Conosciamo le sue qualità come imprenditore, le varie questioni che tu seguirai da oggi in poi, beneficeranno della tua competenza e della tua esperienza professionale. La scelta fatta dal Sindaco di nominarti assessore, comporterà l'avvio di tante iniziative, atte a creare posti di lavoro, atte a sviluppare le aziende già presenti sul territorio. Potremmo lavorare molto bene anche per realizzare la scuola di arti e mestieri. Noi siamo certi che nei prossimi quattro anni riusciremo a cambiare il volto della situazione lavorativa a Ladispoli. L'auspicio è che da oggi in poi, tu riuscirai a dare un'impronta significativa. Io credo che sarà un arricchimento per tutta la giunta. Auguri e complimenti per la nomina. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Procediamo con la surroga ai sensi dell'art. 38, TUEL di cui do lettura. Si propone al consiglio comunale la surroga del consigliere comunale ex art. 38 TUEL. Richiamata la deliberazione n. 32 del 12 luglio 2017 con la quale il consiglio comunale ha proceduto alla convalida degli eletti alla carica di Sindaco e di consiglieri comunali, in seguito alle elezioni tenutesi l'11 giugno 2017 e successivo turno di ballottaggio del 25 giugno 2017; preso atto che con decreto sindacala n. 10 dell'11.05.2018 il consigliere comunale Patrizio Falasca è stato nominato assessore comunale con delega di funzione nelle seguenti materie: promozione e sviluppo delle attività produttive, politiche del lavoro e dell'occupazione, comunicazione visiva, web e innovazione tecnologica, ed è quindi decaduto dalla carica di consigliere. Considerato che il consiglio comunale, preso atto della cessazione della carica di un consigliere comunale, deve procedere ai sensi dell'art. 38, comma 8, D.lgs 267/00 e succ modificazioni e integrazioni con la surrogazione del primo dei non eletti della stessa lista. Preso atto che la prima dei non eletti nell'ambito della stessa lista risulta essere Daniela Marongiu, nata a Gallipoli (LE) il 18.06.1980, residente a Ladispoli la quale, a seguito di idonea richiesta ha manifestato l'accettazione alla nomina di consigliere comunale di Ladispoli. Preso atto dell'inesistenza di cause di incompatibilità dell'incarico. Visto l'art. 38, comma 4, il quale prescrive che i consiglieri entrano in carica in caso di surrogazione non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione. Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del richiamato D.lgs 267/00, non necessitando il parere di regolarità contabile. Acquisito il parere di conformità amministrativa alle leggi, Statuto e regolamento espresso dal Segretario Generale. Si propone di deliberare quanto segue. Di prendere atto della comunicazione del Sindaco della nomina ad assessore comunale Patrizio Falasca, ex art. 46 TUEL; di procedere conseguentemente per i motivi in premessa riportati alla surroga dello stesso nella carica di consigliere comunale nella persona di Daniela Marongiu in premessa identificata. Di dare atto che a carico della stessa non sussistono motivi di incompatibilità o di ineleggibilità di cui alla legislazione vigente, giusta autodichiarazione presentata dalla medesima. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con separata votazione ex art. 134, D.lgs. 267/00.

Chi è favorevole alla deliberazione alzi la mano. È arrivato nel frattempo il consigliere Forte che ha votato favorevolmente. Il consigliere Trani eccolo. Quindi unanimità. Votiamo l'immediata esecutività della delibera. Unanimità. Prego Daniela Marongiu di accomodarsi in consiglio comunale. Prego consigliere.

Consigliere Marongiu: Buonasera Presidente, buonasera Sindaco, buonasera consiglieri comunali. Cittadini tutti grazie, soprattutto a coloro che mi hanno eletto ed hanno creduto in me. È con orgoglio che mi accingo a rivolgermi a ciascuno di voi dalla nostra amata città di Ladispoli. Sono stata chiamata a ricoprire il ruolo di consigliere comunale, e questo è un privilegio che mi emoziona profondamente. Dall'altro mi rende consapevole della responsabilità che questa carica comporta. Rappresentare i cittadini e servire la nostra città. Infatti sono molto emozionata. Inizio questa mia nuova esperienza personale ed istituzionale con la carica e l'energia che mi contraddistinguono in tutto quello che quotidianamente svolgo. Chiedo a tutti i cittadini di starmi accanto ed aiutarmi in questo importante momento, invitandoli nel contempo a giudicarmi. Non dal colore del simbolo, ma soltanto dalla capacità di realizzare il bene comune, ovvero il bene dei cittadini. Concludo questo breve discorso augurando a tutti noi un buon lavoro da svolgere con passione ed impegno. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Marongiu, benvenuta. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Prima del doveroso giro di auguri, voglio prima di tutti salutare Daniela, darle il benvenuto in consiglio comunale. Per me è una particolare soddisfazione perché la sua candidatura è stata da me fortemente voluta, e sono stato io a cercarla per chiederle di affrontare, insieme, quest'avventura. Lei si è dedicata sin da subito, ottenne un gran risultato di consensi a testimonianza del suo impegno. Sono sicuro che farà un ottimo lavoro e sarà di supporto a tutta l'amministrazione comunale per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati con il nostro ambizioso programma. Ancora in bocca al lupo Daniela.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Non è soltanto un dovere ma è un piacere dare il benvenuto a Daniela Marongiu in questo consiglio comunale. Come ha detto il Sindaco, è una donna che si è impegnata tantissimo in campagna elettorale ed ha dei principi solidi, e ce l'ha dimostrato sempre. La sua emozione tradisce l'impegno che sa dovrà sostenere, perché ci segue sin da quando siamo stati eletti, non ha mai abbandonato il campo. È consapevole che in questa amministrazione c'è tanto da fare e che lo stiamo facendo con grande sacrificio e grande impegno. Ed è lo stesso sacrificio e impegno che siamo sicuri lei ci metterà. Benvenuta Daniela, saremo sempre vicini, pronti a supportarti nel caso nasca la necessità. A Patrizio Falasca che ti lascia il posto, auguriamo in bocca

al lupo. Il suo è un settore delicato e cruciale per le sorti di Ladispoli, una città che ha bisogno di una forte iniezione in campo commerciale e imprenditoriale. In bocca al lupo ad entrambi.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. La parola al consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Consigliere Marongiu, cara Daniela, sono contento di vederti finalmente nel posto che meriti. Abbiamo percorso insieme la strada che ha portato alla vittoria della nostra coalizione. Abbiamo percorso insieme una strada politica che mi ha fatto apprezzare le tue qualità. Chi non conosce Daniela avrà tempo e modo per apprezzarla, per capire quanto sia tenace, quanto siano forti i valori che la animano. Sono sicuro che questo percorso non terminerà con questa consiliatura. A te va l'applauso di tutto il gruppo Lega, il mio personale perché ti conosco bene. Il mio applauso va al nuovo assessore Falasca. Sono sicuro che riuscirai ad ingranare ed essere uno in grado di muovere le rotelle di questa macchina amministrativa. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Quintavalle. Prego consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Noi come Fratelli d'Italia non possiamo che apprezzare la presenza di Daniela Marongiu. La sua capacità intuitiva sarà sicuramente in grado di modificare gli assetti, di migliorarli. La sua presenza sarà un grande arricchimento per tutti. Contribuirà a fare un tipo di politica diversa di come finora siamo riusciti a svolgere. Apprezziamo la sua onestà intellettuale, la sua passione, il suo impegno dimostrato durante la campagna elettorale. E apprezziamo le sue qualità umane, la sua capacità di voler affrontare i problemi mettendo mano, essendo operativa, sarà un beneficio per tutto il gruppo Fratelli d'Italia. Il benvenuto è doppio perché contiamo sulla tua bravura che qualificherà ulteriormente il nostro gruppo. Un grande abbraccio e grazie di essere con noi in Fratelli d'Italia.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Cavaliere. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Anche da parte nostra, è d'obbligo l'augurio di buon lavoro ai due neo nominati. Ovviamente non abbiamo la conoscenza che ha chi mi ha preceduto negli interventi, e non posso dire molto su quelle che possono essere le sue qualità. Le auguro buon lavoro, di impegnarsi, di avere le soddisfazioni che si è prefissa di ottenere. Io penso che sia utile alla città che tutti coloro che siedono qui hanno l'obiettivo di migliorare la città dove viviamo. L'augurio è rivolto a entrambi di fare comunque un buon lavoro. Probabilmente ci troveremo su posizioni diverse, con idee contrastanti, ma questo è il bello della democrazia. Benvenuti e buon lavoro a tutti.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere con gli encomi. Ringrazio la Guardia di Finanza che è presente, il Comandante Spanò e i suoi uomini che sono presenti in aula, per la consegna degli encomi. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. In questa seduta di consiglio, cogliamo l'occasione per consegnare un encomio alla compagnia di Ladispoli della Guardia di Finanza, ringraziando il Comandante Spanò e tutti i suoi uomini che hanno portato a termine un progetto in collaborazione con il nostro assessorato alla cultura, ed è presente anche l'assessore Milani, denominato "Scuola di Legalità". Oltre mille studenti hanno appreso dai membri della compagnia di Ladispoli quelli che sono i loro diritti e i loro doveri; come essere cittadini rispettosi della legalità. Da parte del Comune e dell'amministrazione che ho l'onore di rappresentare, va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e per quello a venire, sia in termini di operatività, sia in termini di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza. In questo caso per il lavoro svolto con i ragazzi che sono il nostro futuro e il nostro investimento per riscoprire quei valori fondanti della nostra Nazione. Oggi è una occasione per rendere omaggio alla Guardia di Finanza e a agli agenti che quotidianamente sono impegnati nel nostro territorio, che si estende ai comuni limitrofi. Ci tenevamo a riconoscere il vostro lavoro e grazie ancora a nome di tutta la Città.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Diamo lettura. L'encomio è conferito alla compagnia della Guardia di Finanza di Ladispoli con la seguente motivazione: conclusione del progetto "A scuola di legalità" che ha visto coinvolti oltre mille studenti della nostra città di ogni ordine e grado. Prego Sindaco per la consegna. Il primo va al Luogotenente _____. Il secondo al Luogotenente Roberto Di Lucia. Il terzo al Luogotenente Franco Proietti. Il quarto al Maresciallo Capo Luca Capasso. Il quinta va al Maresciallo Capo Roberto Cicorella. Il sesto va al Brigadiere Capo Nilo Arcudi. Il settimo al Vice Brigadiere Capo Angelo Antonio Santarsiero. Mi unisco ovviamente al ringraziamento del Sindaco per la loro opera e per il fatto che stanno costantemente sul territorio a vigilare su tutte le attività e sulla sicurezza della Città. Volevo ringraziare il Comandante Spanò e tutti i suoi uomini a nome di tutto il consiglio comunale. La parola all'assessore Milani.

Assessore Milani: Semplicemente un ringraziamento. Per noi sono un esempio. Siamo grati come amministratori e come cittadini per la loro opera. Ho avuto il piacere di conoscere il Comandante, i suoi uomini, e per noi sono veramente una grande fortuna. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. La parola al Comandante Spanò.

Comandante Spanò: Io prima di ringraziare faccio una precisazione. Prima ha parlato il Sindaco della circoscrizione di servizio della compagnia. Effettivamente è grande, però una rassicurazione.

Ladispoli rimane il territorio operativamente a noi più caro, perciò continueremo a concentrare le nostre forze a Ladispoli per garantire la sicurezza del territorio e la possibilità di seminare del buono. A noi fa piacere che ci sia questa presa di coscienza da parte del comune e della società civile. Spesse volte si parla della Finanza solo in termini di verifiche fatte piuttosto che di sequestri effettuati. Quello che noi, insieme all'assessore Milani, abbiamo voluto fare è essere sentinelle nella diffusione di una cultura della legalità. Poteva sembrare banale come cosa, eppure vi assicuro che a noi ha dato tanta soddisfazione. Siamo riusciti ad avere tante note di stima e soprattutto poter confrontarsi direttamente con chi sarà domani un amministratore piuttosto che un cittadino consapevole, rimane una conferma su quello che stiamo cercando di fare. Grazie all'assessore per averci coinvolto, grazie alla dottoressa Annalisa (incomprensibile) che per noi è stata fondamentale. La certezza è che continueremo sul solco che ci siamo dati, e continueremo ancora nella collaborazione con il comune che si sta dimostrando attento e di questo siamo veramente contenti nel sapere che c'è un aiuto nell'attività che giornalmente svolgiamo. Grazie ancora.

Presidente Caredda: Grazie Comandante. La parola al consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Buonasera. Volevo solo fare un piccolo inciso storico. Nell'anno scolastico 2008/2009, è stato da me realizzato un progetto sulla legalità nella scuola alberghiera di Ladispoli. All'epoca il Luogotenente Pizzimenti, la Polizia di Stato, i vigili, sono intervenuti per esporre esattamente le questioni legate alle autorità che normalmente tutelano il territorio. Il tentativo di riunire le istituzioni ai giovani cittadini poi ha dato frutto a un convegno sul disagio giovanile nel 2009 che si è tenuto qui in aula consiliare. Venne anche il Vescovo a relazionare. E abbiamo avuto modo di avere tutte le forze dell'ordine qui in sala e ora vedo, a distanza di dieci anni, che questo progetto iniziato da me nel lontano 2008 continua a dare dei frutti e sono fiero che la nostra amministrazione sosterrà qualsiasi intervento per riportare un minimo di ordine in questa città; di dare un'idea di collaborazione tra cittadini e istituzioni e di conseguenza formare una nuova cultura di legalità. Noi ringraziamo il corpo della Finanza di Ladispoli per garantire un proseguo anche nel futuro. Sono ben felice che questa maggioranza prosegua un cammino ormai decennale, e dia ancora la possibilità alla gente di poter credere nello Stato, nelle funzioni delle istituzioni così da costruire un nuovo mondo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Se non ci sono altri interventi, sospendo il consiglio per cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Conferenza dei servizi decisorii, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge 241/1990 e succ. m. e i. – avente ad oggetto variante al p.r.g. per l'inserimento delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. Lazio n. 30/1974, perimetrata con la deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 08 marzo 2012, in attuazione della legge regionale Lazio n. 14 del 2011, art. 3, comma 2, Lett. E – Camping La Torretta e Camping Queen. Approvazione variante urbanistica

Presidente Caredda: Consiglieri, riprendiamo i lavori del consiglio. Dottoressa, gentilmente l'appello

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando no, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo no, Trani, Ascani no, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo no. Ventitré presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Punto due: Conferenza dei servizi decisorii, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge 241/1990 e succ. m. e i. – avente ad oggetto variante al p.r.g. per l'inserimento delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. Lazio n. 30/1974, perimetrata con la deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 08 marzo 2012, in attuazione della legge regionale Lazio n. 14 del 2011, art. 3, comma 2, Lett. E – Camping La Torretta e Camping Queen. Approvazione variante urbanistica. Relaziona il Vicesindaco.

Vicesindaco Perretta: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Colgo l'occasione per fare un saluto al neo assessore Patrizio Falasca e alla neo consigliere Daniela Marongiu. Il punto all'ordine del giorno è conclusivo di un percorso che è iniziato molto tempo fa. Attiene alla proposta di variante che avvenne all'esito di una conferenza dei servizi indetta ai sensi della Legge 14 del 2011. Conferenza che ha avuto il suo percorso iniziale in un tempo ormai lontano, perché ricordiamo a tutti, anche per una logica necessità di attualizzare e di spiegare correttamente il punto all'ordine del giorno, che proviene da una normativa regionale che statuiva una serie di obblighi di legge, una serie di procedure possibili per poter colmare una serie di circostanze che andavano regolamentate. Nel caso di specie, la legge prevedeva che in un periodo abbastanza breve, dopo la sua pubblicazione, tre mesi per un'azione e sei mesi per l'altra, si sarebbe dovuti andare verso l'inserimento delle strutture turistico ricettive esistenti ad art. 74 (incomprensibile). La legge prevedeva esattamente che entro tre mesi dalla pubblicazione, i comuni avrebbero dovuti

perimetrale le aree in cui insistevano delle attività turistico recettive all'area aperta antecedenti alla normativa del 1974. E nei sei mesi successivi, avrebbe dovuto procedere con l'indizione di una conferenza dei servizi di queste strutture. Inserimento nel p.r.g. attuale. Naturalmente questa legge è stata emanata nel 2011; avrebbe dovuto quindi essere compiuto l'iter in un tempo ormai lontano. Naturalmente oggi siamo a sette anni da quella normativa. Evidentemente qualcosa non ha funzionato. Io, come ho avuto modo di dire in commissione urbanistica, mi rendo conto rivestendo questo ruolo, che la burocrazia è un elemento stringente in Italia che crea delle complessità non indifferenti. A chi c'era prima di me va tutta la mia solidarietà, perché mi rendo conto solo adesso di quanto complicato è confrontarsi con istituti e con enti sovraordinati. Detto questo, la conferenza ha avuto la sua attivazione circa tre anni fa. Poi per una serie di atti non chiarissimi, e di un difficile rapporto con l'ente sovraordinato, ha avuto una serie di stop. Nel corso di questa nuova gestione amministrativa è stata indetta la procedura semplificata che attiene esclusivamente alle strutture ricettive all'aria aperta che hanno avuto il riconoscimento di essere ante '74. Questo riconoscimento è stato fornito da una delibera consiliare del 2012 mai contestata. Peraltro, è una delle poche varianti che avrà tre passaggi consiliari. Il primo con le perimetrazioni; il secondo con le controdeduzioni che è la conferenza di svolgere all'interno del consiglio; il terzo è quello odierno, diventando quasi un unicum nel contesto amministrativo. È stata indetta ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3, che indica una procedura semplificata, e si è conclusa positivamente il 7 marzo scorso. Una conferenza che ha avuto tutti i pareri delle varie aree inseriti. Tutti i pareri per la maggior parte positivi. Alcuni, quelli della Vas, con alcune prescrizioni; ma dal punto di vista urbanistico l'iter è stato compiutamente svolto. Questa procedura prevedeva che ci fosse anche una pronuncia unica da parte del rappresentante unico regionale, pronuncia che avrebbe dovuto essere emessa entro quindici giorni dalla data dell'ultima conferenza. Giorni che sono stati indicati come tali proprio perché all'interno della conferenza è stato concesso un termine ulteriore, e che è stato quantificato in quindici giorni. Al termine, la Regione ha inteso promuovere una richiesta di approfondimenti in modalità anomala e ritenute dal Rup non conformi alla normativa. Così, attraverso una lettera che il Rup stesso ha fatto all'interno della conferenza indicando e spiegando tutte le motivazioni per le quali questo tipo di richiesta non poteva essere né accolta, né considerata conferente. A questo tipo di risposta non è stato dato nessun seguito dalla Regione Lazio ed ha costretto l'amministrazione a una presa di posizione abbastanza forte e promossa come diffida specifica promossa dal sottoscritto, di concerto con l'ufficio del Segretario comunale e con l'avvocatura, con la quale si è chiesto alla Regione Lazio di dare questo parere. In subordine si è chiesto che questo parere venisse dato dal soggetto gerarchicamente sovraordinato. E ancora subordine avremmo dato decorso a ciò che la legge consente in questi casi, ovvero la possibilità di

ritenere questo parere, ridotto a quesito. Questo anche a spiegazione che l'ufficio ha ritenuto fondamentale promuovere fino alla fine la possibilità di richiedere una espressione operativa, effettiva dalla Regione. Espressione che non c'è stata in alcun modo ed ha avallato la determinazione odierna con la quale appunto, il nostro Rup ha pesato i vari pareri e determinato una conclusione positiva della conferenza. Ed oggi è alla votazione definitiva per essere totalmente approvata. Essendo questo un argomento complesso con delle sfaccettature di difficile spiegazione, oltre ad essere stata sviluppata ampiamente in commissione, sono qui presenti il Rup, l'architetto Passerini e l'avvocato Paggi per dare approfondimenti a richiesta dei consiglieri. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie assessore Perretta. Interventi? Prego consigliere Pizzuti Piccoli

Consigliere Pizzuti Piccoli: Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Intanto faccio una dichiarazione a nome di tutto il gruppo consiliare. Ai sensi dell'art. 71 chiedo di usufruire dei quindici minuti anziché dei dieci di intervento, anche se spero di finire prima. Per quanto riguarda la nostra posizione come Movimento Cinque Stelle il nostro voto è contrario all'approvazione di questo punto all'ordine del giorno. Urge però fare alcuni richiami che riteniamo doverosi così che possano essere verbalizzati in questa assise, a dei riferimenti normativi che a nostro avviso non sono coerentemente adottati in tutta la procedura messa in piano dal Comune. Intanto facciamo riferimento alla Corte Costituzionale che, con una sentenza, la n. 11 del 2016, afferma che l'art. 145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, esprime un principio di prevalenza dei piani paesaggistici sugli altri strumenti urbanistici. E con la sentenza n. 101 del 2010 afferma che i comuni, sino all'adeguamento dei loro strumenti di pianificazione al piano paesaggistico regionale sono tenuti ad applicare il comma 9 dell'art. 143, il quale dispone che, a far data dall'adozione del piano paesaggistico non sono consentiti sugli immobili, e nelle aree di cui all'art. 134, interventi in contrasto con le previsioni di tutela previste nel piano stesso. E a far data dall'approvazione del piano le relative prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sui piani territoriali urbanistici. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 2222 del 2014 afferma che il paesaggio rappresenta un interesse prevalente, rispetto a qualunque altro interesse pubblico e privato e deve essere anteposto alle esigenze urbanistico edilizie. La Legge regionale, altro riferimento che secondo noi è importante sottolineare perché non riteniamo che in questo iter sia stato preso in considerazione, la L.R. n. 28 dicembre 2012 n. 16, pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposto a vincolo paesistico, legge tra l'altro successiva alla n. 14 che si sta applicando, con il comma 2 dell'art. 1 dispone che non sono consentiti sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Dlgs 42/2004 interventi che siano in contrasto con le prescrizioni di tutela prevista nel piano territoriale paesistico adottato. L'art. 33, protezione delle fasce costiere, del piano territoriale paesistico

regionale vigente in regime di salvaguardia, con il comma terzo stabilisce che l'indice di edificabilità territoriale è stabilito in 0,001 metri cubi su metro quadro, ivi compresa l'edificazione esistente e non concorre a determinazione della cubatura realizzabile su altre zone facenti parte di un medesimo comparto insediativo. In relazione all'indice di abitabilità di territorio costiero, introdotto con deliberazione n. 63 del 23 novembre 2017, e n. 74 del 18 dicembre 2017, nelle fasce extraurbane di questo comune, estese per trecento metri dalla linea di battigia, pur sottoposte da leggi nazionali e della Regione Lazio a vincolo assoluto di in edificabilità e con obbligo di riqualificazione naturalistica, verrebbero a concretizzarsi scenari edificatori di definitiva devastazione di territori tutelati e di pregio paesaggistico. Nei due campeggi di Torre Flavia sorgerebbero edifici di altezza variabile, da tre a cinque metri, a secondo se destinati a soggiorni o servizi, per complessivi nuovi 48.000 metri cubi. L'affermazione di conformità alle norme paesaggistiche di cui alla lettera E della L.R. 14/2011 e succ. m., formulata per giustificare la reminiscenza della delibera consiliare n. 8 del 2012 e il suo proseguo costituisce un falso storico, categoricamente smentita dall'art. 3 delle norme territoriali paesistico regionale che impone per l'intera fascia di 300 metri dalla linea di battigia l'indice di edificabilità di 0,001 metri cubi su metro quadro, equivalenti a 10 metri cubi ogni 10.000 metri quadri di territorio comprensivo dalla edificazione esistente. Dalla legge 431 del 1985, dal piano territoriale paesistico regionale adottato nel 1987 ed approvato nel 1998 che con l'art. 5, comma 3, impone lo stesso suindicato indice di 0,001 metri cubi su metro quadro, comprensivo della edificazione esistente. Dalla stessa legge regionale n. 30 del 1974 come modificata dalla legge n. 52 del 1976 con l'identico indice territoriale di 0,001 metri cubi su metro quadro. L'art. 33, opere non suscettibili di sanatoria della legge n. 47 del 1985, stabilisce che le opere di cui all'art. 31 non sono suscettibili di sanatoria quando siano in contrasto con i seguenti vincoli, qualora questi comportino inedificabilità e sia stati imposti prima della esecuzione delle opere stesse. Vincoli imposti da leggi statali e regionali, nonché da strumenti urbanistici a tutela di interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, ambientali, idrogeologici; vincoli imposti da leggi nazionali e regionali a difesa delle coste marine; vincoli imposti a tutela di interessi militare e sicurezza interna; ogni altro vincolo che comporti la in edificabilità delle aree da leggersi in combinato disposto con il terzo comma dell'art. 145 del codice dei beni culturali e del paesaggio che dice che le previsioni dei piani paesaggistici, di cui all'art. 143, 156 non sono derogabili da parte dei piani, programmi, progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, e sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenuti negli strumenti urbanistici. A margine di questi riferimenti che doverosamente dovevamo leggere, ricordiamo che in sede di conferenza dei servizi, il

rappresentante unico per la Regione Lazio e quello per la Città metropolitana di Roma Capitale, risultano, per loro dichiarazione, impossibilitati ad esprimere parere di competenza non avendo il comune di Ladispoli ottemperato alla convocazione di una successiva seduta, ritenuta dai medesimi indispensabile per chiarire le problematiche derivanti dai plurimi interventi di sequestro operati dalla Guardia di Finanza su disposizione della Procura della Repubblica di Civitavecchia. La legge 14 del 2011 prevede che questa variante debba avvenire previa approvazione da parte della Regione, e non vige la regola del silenzio assenso, come tra l'altro specificato proprio dal Rup in sede di conferenza dei servizi. Tutto ciò premesso, come Movimento Cinque Stelle, ritenendo palesemente viziata di legittimità il punto due in discussione, facendo come riferimento al fatto che questa procedura a nostro avviso non è legittima, per tale situazione di estrema lesività territoriale, chiediamo al Segretario comunale di assumersi l'onere di inviare l'atto deliberativo connesso a questo punto, unitamente alla presente dichiarazione nostra di voto che risulta a verbale, alla... omissis...

Presidente Caredda: ...omissis..grazie consigliere. Altri interventi? Prego consigliere Quintavalle

Consigliere Quintavalle: Ho dovuto prendere appunti. Fa piacere, si diceva una volta *ripetita iuvant*. Fa piacere ascoltare dalla lettura del consigliere Pizzuti Piccoli, le stesse identiche parole presentate in una commissione urbanistica di alcuni mesi fa, dal cittadino candidato, come lo ha chiamato il Movimento Cinque Stelle, sentire gli stessi dati, le stesse cose ripetute al consiglio che fu dibattuto quella stessa sera. L'unica novità è stato il non attacco alla persona del Sindaco Grando, in questo siete migliorati, che oggi come allora, ha abbandonato l'aula per non creare conflitti, anche se io non ne vedo. Tutti i numeri, i coefficienti che il consigliere ha letto, servono solamente, per il gruppo Lega, a gettare fumo negli occhi. Qui non stiamo dibattendo del sequestro giudiziario, e non ci riteniamo superiori alla magistratura ordinaria. Non ne abbiamo né la capacità, né la voglia, né l'intenzione. Quello che oggi noi cerchiamo di approvare è semplicemente un adempimento di legge. Non stiamo forzando alcuna decisione. Noi porteremo avanti un adempimento di legge che ci invita alla perimetrazione delle aree. Mi chiedo ancora come si possa tentare di confondere le acque mischiando due aspetti così importanti ma lontani; la questione giudiziaria operata dalla Guardia di Finanza e quello dell'adempimento della legge regionale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Quintavalle. Prego Segretario.

Segretario Comunale: Consigliere Pizzuti le vorrei specificare che io non posso, né devo, adempiere alla sua richiesta. In genere lei è attento all'esplicazione del procedimento amministrativo. Su questa dovrebbe aver visto che su questa proposta di deliberazione di consiglio

comunale, così come su tutte le altre, ho espresso parere di conformità alla normativa vigente. Non ritengo assolutamente che ci sia nessun elemento di illegittimità o irregolarità in questo atto, altrimenti lo avrei espressamente detto con il parere che esprimo su tutti gli atti del comune. Tra l'altro in questo comune, sono anche responsabile della normativa di prevenzione della corruzione per cui, diciamo che mi esprimo in questa duplice veste. Lei come consigliere comunale è un pubblico ufficiale. Se ritiene che ci siano degli elementi di illegittimità, quando l'atto sarà pubblicato, potrà autonomamente inviare l'atto alla Procura e le altre autorità competenti. Io non posso e non devo farlo.

Presidente Caredda: Grazie dottoressa Calandra. La parola al consigliere Cavaliere.

Consigliere Cavaliere: Questo consiglio comunale certamente segna una svolta nella storia di Ladispoli. Dopo quarant'anni questa amministrazione cerca di dare dignità a degli operatori economici del nostro territorio. Conosciamo molto bene la situazione dei campeggi oggetto del punto 2. Sappiamo anche che possiamo tranquillamente fidarci dei pareri dei tecnici, non solo del segretario comunale. E, di conseguenza, anche dei commissari che hanno già vagliato tutte le obiezioni e che serenamente hanno preparato questo documento che oggi potrebbe essere approvato in consiglio. Io come capogruppo esprimo voto favorevole di Fratelli d'Italia. Dobbiamo dare la possibilità alle persone di lavorare, dobbiamo dare la possibilità al territorio di voltare pagina, perché dopo tanti anni di mala amministrazione, ci chiediamo come mai in questi anni non si è proceduto a regolarizzare quel territorio. Noi abbiamo ereditato una situazione amministrativa sulla quale non voglio tornare, ma voglio dare la speranza a tutti i cittadini che noi ci impegneremo per realizzare nuovi posti di lavoro, sistemare quello che è possibile fare nel rispetto della legalità. La situazione attuale di Ladispoli necessita di ordine e dell'applicazione della legge, del rispetto dei regolamenti e, in questo caso, il consiglio può decidere a livello amministrativo di ripristinare un territorio. È scontato che noi come Fratelli d'Italia ci adopereremo per creare nuove situazioni che consentiranno lo sviluppo economico, turistico ed anche paesaggistico. Recuperare un territorio significa anche migliorare la condizione ambientale. Il nostro impegno sarà anche dare l'immagine di una città moderna, ordinata, pulita. È chiaro che giorno dopo giorno la giunta sono impegnati nel cercare di utilizzare al meglio le risorse per rispondere alle esigenze dei cittadini. E il punto 2 all'ordine del giorno è una esigenza decennale. Cercheremo di dare non solo speranza ma anche operatività a quelle persone che devono beneficiare del turismo estivo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Cavaliere. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Grazie. Volevo iniziare rivolgendomi al consigliere che mi ha preceduto. Forse, preso da questa visione propagandistica, non ha ascoltato bene le parole con cui il vicesindaco ha illustrato il punto. Con onestà intellettuale ha riconosciuto la complessità della materia e la lungaggine della burocrazia. Questo è un iter che ci vede favorevoli anche a noi, lo abbiamo iniziato noi nel 2012. La perimetrazione che oggi viene portata a compimento, è stata iniziata dalla precedente amministrazione. Questo per confermare che, vede, non è che dipende dal lato dei banchi dove si sta. Quando una cosa si pensa giusta, continua ad essere considerata utile per la città. noi riteniamo che questa sia una delibera utile per la città, perché è una programmazione che dà ordine al territorio. Anzi. Chiedevamo in commissione a che punto fosse la variante per determinare tutta quella porzione di territorio e non solo la parte dei parcheggi. Anche su quella troverà il nostro supporto laddove riterremo che le cose siano fatte in maniera corretta. Tornando al merito della delibera, non ho nessun problema a confermare quello che è sempre stato il nostro parere favorevole. Favorevole è stato il voto alla delibera del 2012, favorevole il voto alle controdeduzioni. Durante la conferenza dei servizi ci fu questa differente conclusione da parte della Regione. Io mi auguro che la strada intrapresa dal comune, rispetto anche ai pareri acquisiti, sia quella corretta. Nonostante qualche perplessità, rispetto alla chiusura che si è voluta dare, continuo ad essere in aula ad esprimere voto favorevole. In ogni occasione ho sempre detto che quelle zone devono tornare a lavorare. In quelle aree si deve cercare di portare una regolarizzazione. Pertanto, io mi auguro che questa interpretazione sia quella giusta. Forse, non capisco perché non si è voluto concedere un altro incontro in conferenza dei servizi. Mi auguro che questo non comporti da parte della Regione di impugnare quest'atto facendoci perdere ulteriore tempo. Sinceramente, dalla lettura delle carte, la certezza che la procedura dell'art. 14 della Legge 241 possa essere applicata, essendo approvazione della variante, qualche dubbio rimane. Però, questa è la scelta che avete fatto. Pur non avendo partecipato alla costruzione del percorso dell'atto, ritengo che qui noi come consiglieri siamo chiamati a dire cosa vogliamo per la nostra città. Per quella parte della città voglio che ci siano delle strutture ricettive all'aria aperta. E mi auguro che presto riusciremo anche a pianificare il resto dell'area. Anche le perplessità normative che avevo, vengono superate da questo intento. Qui noi non vogliamo dare un giudizio rispetto a procedure che non ci appartengono. Anche per me, per noi, questa delibera va nella direzione di come vorremmo vedere lo sviluppo di quell'area. Il mio sarà un voto favorevole. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pierini. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. In tutti i programmi elettorali presentati dai candidati sindaco, la questione relativa al destino della costa, con particolare attenzione alla porzione di Torre Flavia,

ha avuto una considerevole attenzione. Il tema del come rispondere a una situazione stagnante in cui insediamenti abitativi e produttivi sono nati più o meno spontaneamente nel corso degli ultimi sessanta anni, ha interessato ogni governo di Ladispoli, al punto di permetterci di dire che la questione di come programmare Torre Flavia, è più vecchia del comune stesso. Ed ogni amministrazione che si è succeduta, ha dovuto fare i conti con una burocrazia intricata, con leggi e vincoli in mutazione costante, fino che anche dopo l'approvazione del dtpr e del dtpg. Un legiferare quell'ambito di pianificazione extraurbana spesso lacunoso, e che non ha tenuto conto di come, in tutta Italia, lo sviluppo di molte aree fosse iniziato prima delle leggi urbanistiche stesse, rendendo di fatto urbane aree precedentemente considerate rurali. Inoltre c'è da dire che in entrambi i piani regolatori generali della Città, quello del 1974 e quello del 2010, del quale ci chiediamo oggi quale sarà il destino finali, gli amministratori di Ladispoli avevano compreso e immaginato quell'area da destinarsi al turismo. Area che ricordiamo brevemente, era inizialmente in seno all'ente Maremma, poi considerata agricola nel passaggio ai privati e regolamentata nei p.r.g., dapprima come verde privato ad uso pubblico, senza che l'ente abbia esercitato l'esproprio nei tempi previsti. E poi, nel 2010, come turistico ricettivo, in subordine alla mancata realizzazione del porto. Area di pregio quella di Torre Flavia, contornata dalla palude e da un monumento simbolo della città. Area da tutelare e insieme da destinare ad una pianificazione certa nei canoni previsti dalle leggi, dai vincoli esistenti, in grado di coniugare il rispetto dell'ambiente con la vocazione prevista dal p.r.g. Tutelando l'occupazione e riportandone le attività ad una convivenza possibile con le meraviglie naturali presenti nell'area. Così stasera l'amministrazione Grando sottopone all'attenzione del consiglio il primo atto che, su una scorta di conferenza dei servizi iniziata nel 2012 dall'amministrazione Paliotta e richiamato inoltre un atto di indirizzo sempre della passata amministrazione, riparte dai camping ante '74 per avviare l'iter di pianificazione dell'intera area costiera di Torre Flavia. Il consiglio riassume in sé uno dei compiti più importanti, quello della programmazione territoriale, cercando di uscire dalle secche di decenni di vuoto totale. Questi anni di buio, oltre a quanto detto finora, hanno riportato sull'area situazioni di diffuso abusivismo che, seguendo i canali già avviati da anni dalla magistratura, dovranno trovare una soluzione nel ripristino a condizioni diverse, per permettere il connubio natura occupazione. Ciò che ci viene chiesto stasera, è di assumerci una responsabilità. Quello di dare il consenso all'avvio di un iter complesso ma necessario, di cui riconosciamo agli attuali amministratori, tra tutti il vicesindaco, il coraggio ma anche la responsabilità degli esiti, al fine di non dover mai più vivere la situazione degli ultimi anni. La responsabilità di restituire un futuro alla zona di Torre Flavia. Noi siamo pronti sindaco, a votare favorevolmente questo atto, consci che programmare è un'azione strettamente connessa alla nostra funzione di pubblici amministratori, ma contemporaneamente lo facciamo

continuando a vigilare sul buon esito dell'intero percorso. Un percorso fatto di ripristini necessari, di abbattimenti degli abusi, di una nuova programmazione regolare e regolata, capace di restituire alla zona quella destinazione turistico recettiva di cui ha bisogno. Lo facciamo forti anche di quanto letto nell'intero atto che stasera è in discussione, sapendo che strutture considerate prima non sanate o insanabili, sono invece legittime e legittimate, sempre dentro quei grovigli burocratici di cui sopra, e che spesso fanno apparire le cose come non sono. Il nostro è un voto di fiducia verso la città, ed è una responsabilità che sottolineiamo soprattutto al sindaco Grando, che pochi giorni fa, chiedendo le dimissioni di un consigliere di opposizione è venuto meno alle sue e all'esito delle urne stabilito dai cittadini. Quando si tratta della città di certo, il nostro gruppo, me incluso, non viene meno alle sue responsabilità, al compito che gli è stato affidato. Dichiaro voto favorevole per Ladispoli Città. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Trani. La parola al consigliere Forchetta, prego.

Consigliere Forchetta: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Anche il PD vota favorevole a questa delibera. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Forchetta. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Finalmente stasera viene a compimento una questione annosa in quest'aula. Io credo che la politica debba fare i conti con la realtà. Molto spesso assistiamo in televisione a tanti servizi che ci raccontano di cattedrali nel deserto, venute proprio dalla politica, che immagina utile per una città, realizzare un edificio, una struttura, un servizio. E poi quel bene non viene utilizzato, non viene portato a compimento. Questo significa che molto spesso la politica è lontana dal territorio, da coloro che ci vivono. Credo che la politica invece debba seguire quello che spontaneamente accade. Spesso il commercio, l'imprenditoria vanno in una direzione che ci riesce difficile percepire. Quando questo succede, ed è successo, nello stesso tempo genera posti di lavoro, genera l'economia e dobbiamo essere in grado di riconoscerlo. Questo è quello che è successo nell'area di Torre Flavia. Si è sviluppato spontaneamente una sorta di turismo buono, un turismo ecologico, un camperismo che non è invasivo. Spesso non ce ne siamo accorti, o forse i consiglieri che contestano questo provvedimento non erano nemmeno a Ladispoli quando questo accadeva. Quando sorgevano palazzi di dieci piani, e il cemento sovrastava tutto. Forse non hanno visto quello e vedono la pagliuzza dei campeggi a Torre Flavia. Una iniziativa imprenditoriale sana che purtroppo le amministrazioni che si sono succedute non hanno preso in debita considerazione. Ma questo non è successo soltanto per quella parte di Ladispoli, anche in altre zone. Noi, sin da quando ci siamo insediati, ci siamo dati l'impegno di risolvere quel problema. Abbiamo compreso che ci

sono due strade parallele da percorrere. Una la sta seguendo la magistratura imponendo dei sequestri in quelle aree, e su questo non vogliamo entrare nel merito. Ma rimane nostro dovere pianificare quelle aree, perché se tanta gente, imprenditorialmente ha trovato lì la propria strada, ha concesso alla città una chance lavorativa, e a tanti turisti di venire a Ladispoli, noi dobbiamo a quelle persone una regolarizzazione di quelle aree. Lo facciamo questa sera. Ma non lo facciamo in maniera sprovvista o con un provvedimento forzato. Perché a differenza di quanto dice il consigliere Pizzuti Piccoli, in questo provvedimento sono stati espressi tutti i pareri di tutti gli enti sovraordinati a Ladispoli, e non è stata ravvisata alcuna violazione di legge, né in ambito paesaggistico, né archeologico, architettonico o ambientale. Siamo certi che questa delibera si basa su solide fondamenta. Il percorso che stiamo facendo, ci vede, per un certo momento associati alle stesse scelte che ha fatto la Regione; poi queste scelte hanno preso strade diverse. È una questione procedurale. Noi crediamo che per accelerare i tempi, per dare un futuro immediato a quelle aree, si debba agire in questo modo. Ci stiamo assumendo una grande responsabilità, ma governare una città significa questo. Ringraziamo i consiglieri che condividono questo obiettivo, e che hanno compreso che soltanto così se ne può uscire. Di fronte a una regione che non emette un parere perché non sa a quale legge fare riferimento, rimaniamo basiti. A quel punto lo suggeriamo noi. Siamo certi che la strada intrapresa dal punto di vista legislativo sia giusta e la sosterranno. Annuncio il voto favorevole di Cuori Ladispolani questa sera.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Saluto i presenti e i radioascoltatori. Ho gradito sicuramente l'intervento fatto dai colleghi Pierini, Forchetta, Trani. I campeggi non sono di destra o di sinistra. I campeggi sono per tutta la città, questo bisogna comprenderlo. Mentre c'è qualcuno che fa politica scrivendo e-mail, c'è qualcun altro che gira per la città, va dai commercianti, dagli artigiani che danno lavoro a tanti ragazzi. Questa è la politica vera, e tutti quanti insieme ci batteremo perché i campeggi da Palo, a tutta Torre Flavia siano regolarizzati. Ci sarà la perimetrazione, tutti gli uffici, anche con la collaborazione di esterni, c'è stato il lavoro di tutti. Perché ce la metteremo tutta, e io sono il primo, e sono disposto a rischiare anche l'avviso di garanzia perché i campeggi dovranno riaprire.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ardita. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? L'intervento conclusivo del vicesindaco.

Vicesindaco Perretta: Grazie Presidente. Voglio tornare su alcuni punti salienti della discussione che ha tracciato in maniera importante quello che dovrebbe fare una amministrazione, chi ha il cuore in petto. Condividere un percorso sapendo che si deve amministrare una città, che c'è una

responsabilità che non può essere lasciata fuori dalla porta. Non è di nessun altro se non di chi decide di come comportarsi oggi in quest'aula. Io vorrei rispondere brevemente anche a chi, in qualche modo, ha frapposto una serie di argomentazioni giuridiche sulle quale vorrei confrontarmi; anche se erano presenti in aula sia il Rup che l'avvocatura, oltre al segretario comunale, e che magari sarebbero potuti essere degli interlocutori se richiesti, per dare quelle spiegazioni che sono state semplicemente ventilate o dette come se fossero dei macigni insormontabili. Così non è. Se utilizziamo fondi e tempo dei nostri tecnici sarebbe anche importante che poi venissero interessati, attenzionati e che possano dare il loro contributo per spiegare qualcosa che semplice non è. Ma evidentemente il motivo per cui sono state dette alcune cose, non era per chiarezza, non era per avere la possibilità di dimostrare una propria tesi in maniera corretta, ma solo per spettacolarizzare quello che da sempre è stato non argomento politico ma di spettacolo per qualcuno che ha utilizzato la vita di alcune persone per farne un tornaconto non proprio, a mio giudizio, corretto. Chi si candida a sindaco, deve avere come primo punto fisso, quello che è lo sviluppo corretto, la regolarizzazione, l'armonia del territorio. Se invece si frappone a questo altro, o si cerca di essere esclusivamente dei soggetti che non cercano di chiarire o di essere produttivi di azioni che possono sensibilizzare, cambiare, in realtà si fa un grande danno. E io questo tipo di attività non riesco proprio a dividerla. In particolare non condivido quando si continua a citare normative in questo modo. Chi parla così non conosce il regolamento che è connesso, collegato alle strutture ricettive all'aria aperta. L'ho detto in altre occasioni. Non c'è cemento. Il regolamento di queste attività, non prevede la possibilità di edificare grattacieli. Chi lo pensa probabilmente, legge altre fonti normative che nulla hanno a che fare con quello che oggi si sta cercando di pianificare. Ringrazio la capacità con cui l'opposizione sta cercando di svolgere una funzione di supporto. Noi stiamo verificando qualcosa probabilmente manca da quaranta anni. L'amministrazione Grando, tutti insieme, stiamo dando un contributo per andare oltre l'impasse che ha messo sotto scacco una delle parti più preziose della nostra terra, Torre Flavia. Questo non può essere lasciato alla spontaneità imprenditoriale. Va regolamentato. Questa è la grande scommessa che questa amministrazione ha deciso di giocare, e lo sta facendo attraverso la grande competenza dei tecnici e l'impegno di tutti noi amministratori. Grazie anche alle dichiarazioni di oggi mi rendo conto della collaborazione dell'opposizione quando si parla di cose importanti, come il futuro delle attività turistico ricettive, il rilancio della costa di Ladispoli. Ci saranno a seguire altri atti di pianificazione che questa amministrazione ha scommesso di riuscire a porre in essere. Ci sarà anche l'inserimento dell'altra struttura ricettiva all'aria aperta ante '74; ci sarà questa variante che affronteremo nei prossimi mesi. Ci sarà una attività di riqualificazione complessiva della costa, del demanio marittimo, delle

attività turistico ricettive e di quelle connesse. Abbiamo bisogno di rilanciare questo settore, che Ladispoli parli una lingua diversa. Lo faremo grazie a chi avrà oggi il coraggio di andare avanti.

Presidente Caredda: Grazie. Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione il punto due: Conferenza dei servizi decisori, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge 241/1990 e succ. m. e i. – avente ad oggetto variante al p.r.g. per l'inserimento delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. Lazio n. 30/1974, perimetrata con la deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 08 marzo 2012, in attuazione della legge regionale Lazio n. 14 del 2011, art. 3, comma 2, Lett. E – Camping La Torretta e Camping Queen. Approvazione variante urbanistica. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Diciotto favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi. Nessun astenuto. La delibera è approvata. L'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. La delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste all'art. 4 della L.R. n. 7 del 2017 riguardante disposizioni per il cambio di destinazione d'uso degli edifici – modifica alle n.t.a. del vigente p.r.g., legge 36 del 1987, art. 1, comma 3.

Presidente Caredda: Rientra il Sindaco Grando. Punto numero tre: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste all'art. 4 della L.R. n. 7 del 2017 riguardante disposizioni per il cambio di destinazione d'uso degli edifici – modifica alle n.t.a. del vigente p.r.g., legge 36 del 1987, art. 1, comma 3. Relaziona il Sindaco. Verrà fatta una relazione unica anche per il punto 4: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste all'art. 5 della L.R. n. 7 del 2017 riguardante interventi per il miglioramento sismico e per l'efficientamento energetico degli edifici – modifica alle n.t.a. del vigente p.r.g., legge 36 del 1987, art. 1, comma 3. Poi la votazione sarà separata. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. con questi due punti all'ordine del giorno, andiamo ad attivare quelle che sono le disposizioni previste dalla L.R. n. 7 del 2017. Quella che viene, per una questione di comodità, chiamata rigenerazione urbana. Questa legge, per certi versi, ricalca quello che fu il piano casa che prevedeva la capacità di ampliare gli edifici a destinazione residenziale che in parte viene anche riportato in questa nuova legge. Quest'ultima è ispirata da alcune finalità, quella di andare a rigenerare gli ambienti, i perimetri urbani degradati; di migliorare le strutture edilizie residenziali esistenti, con un miglioramento per quanto riguarda gli aspetti legati all'efficientamento sismico ed energetico. La legge si compone di diversi articoli e i comuni con diverse delibere vanno ad applicare le diverse disposizioni. Ad esempio l'art. 2 riguarda le rigenerazioni urbane che possono avvenire anche ad iniziative dei privati. Queste prevedono uno studio approfondito di

quelle che sono le aree degradate e che possono essere riqualificate con questa legge. Rimandiamo l'applicazione di questo articolo a uno studio approfondito che verrà affrontato nei prossimi mesi. Tuttavia l'art. 2 prevede anche che può essere attivato anche su proposta dei privati. L'art. 3 riguarda la possibilità di andare ad accordare una premialità del 30% della volumetria in caso di demolizione e ricostruzione degli edifici, e la possibilità di fare interventi di ristrutturazione finalizzati al miglioramento sismico ed energetico; sono consentiti anche cambi di destinazione d'uso. È intenzione dell'amministrazione portare all'attenzione del consiglio anche questa delibera. Mi sta raggiungendo anche l'architetto Silvi, che ringrazio essere qui stasera, e definiremo l'aspetto formale della delibera. Gli articoli 4 e 5, quelli che andiamo ad applicare questa sera. L'art. 4 riguarda i cambi di destinazione d'uso. La legge prevede che questa procedura possa essere attivata e portata avanti ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. R. 36/87 ovvero che il contenuto della delibera venga poi pubblicato per trenta giorni al fine del recepimento delle osservazioni; i successivi 30 giorni sono dedicati alle controdeduzioni. Poi si manda tutto in regione per la definitiva approvazione entro 60 giorni. La legge prevede, in merito ai cambi di destinazione d'uso, che possano essere previste delle limitazioni per quanto riguarda gli insediamenti storici così individuati dal p.t.p.r., che per noi riguardano la parte del borgo del Castello Odescalchi, e possono essere messe delle limitazioni circa gli insediamenti produttivi nelle zone omogenee e d . Noi abbiamo pensato in questa prima fase di applicare l'art. 4 andando incontro a una esigenza conclamata da parte delle nostre aziende produttive che sono all'interno del piano degli insediamenti produttivi del Vaccina, che già avevano formalizzato questa richiesta di cambio di destinazione d'uso all'interno dei propri capannoni nell'iter che fu di variante al piano regolatore. In quella circostanza fu sottoscritta dalla totalità degli artigiani questa richiesta, e fu accolta, nella misura della possibilità del 30%, e fu applicata la modifica alle norme tecniche della variante al piano regolatore. Con questa delibera andiamo ad anticipare quella pianificazione che potrà essere operativa da qui a fine anno o poco di più. Ovviamente con tutte quelle che sono le limitazioni e le prescrizioni che questa legge comporta. Ad esempio la legge prevede che con questi cambi di destinazione non possono essere aperte medie e grandi strutture di vendita; ci sono quindi limitazioni circa la superficie che le attività dovranno avere. E manteniamo anche le prescrizioni di dover reperire all'interno del proprio lotto gli standard, in particolare quelli che vengono richiamati dalla L.R. 33/99 ossia i parcheggi pertinenziali per le strutture commerciali. Questo è in sintesi il contenuto dell'applicazione dell'art. 4. Così andiamo a modificare l'art. 14 delle nostre norme tecniche del piano regolatore vigente e andando a integrare anche quelle che sono le norme tecniche previste nella variante al piano regolatore che riprenderà il suo iter da qui a un tempo non lungo. Invece circa l'art. 5, questo prevede che i comuni possano con una delibera che segue la procedura

che vi ho descritto prima, consentire degli ampliamenti del 20% fino a un massimo di 70mq delle strutture per gli edifici a destinazione residenziale. In questo caso, a differenza degli articoli che escludono le zone a destinazione E, ovvero quelle agricole, invece quest'articolo può essere applicato anche all'interno delle zone E, possono essere fatte queste richieste di ampliamento. Sempre con la premessa di andare a migliorare il patrimonio strutturale, immobiliare della nostra città con interventi di miglioramento sismico ed energetico. Qui subentra il limite che questa legge ha introdotto rispetto al precedente piano casa. In questa legge è specificato che interventi di questa entità sono da intendersi come interventi su tutto il corpo di fabbrica. Non si ragiona più sulle singole unità ma sulle singole strutture indipendentemente dalla loro composizione. È se vogliamo il limite della legge, ma noi lo stiamo applicando così come la legge lo prescrive. In questo caso non andiamo ad integrare un articolo, ma andiamo ad inserire all'interno delle norme tecniche l'art. 6 bis. A differenza di quello che ho detto prima, in questo caso è preclusa l'applicazione nelle zone classificate come insediamenti storici. In commissione abbiamo già avuto modo di discutere della delibera e di fare alcune precisazioni su richiesta dei consiglieri comunali. Se ci sono altre richieste, c'è anche l'architetto Silvi presente, siamo a disposizione.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Interventi? consigliere Pierini prego.

Consigliere Pierini: Grazie. Io preannuncio anche qui il nostro voto favorevole. Diciamo nello specifico, il Sindaco ha illustrato un po' tutta la legge, anche se noi stasera operiamo solo sugli artt. 4 e 5. Per quanto riguarda l'art 4, il cambio di destinazione d'uso, ricordava bene il Sindaco, andiamo praticamente a recepire quello che in qualche modo questo consiglio aveva già deciso di fare per la zona artigianale nel momento in cui è stata redatta la variante al piano regolatore. Il 30% di quei capannoni ci sembra congruo e giusta da consentire. D'altronde quella era l'area su cui si poteva operare e giustamente si è intervenuti. Sull'art. 5, concordo con quello che diceva il Sindaco. Purtroppo questa legge di rigenerazione urbana ha anche ombre oltre alle luci. In questo articolo, mentre si cerca da un lato il discorso della premialità legata all'efficientamento energetico e al miglioramento sismico delle strutture, di contro si mette questo laccio all'applicabilità all'unico corpo di fabbrica che limiterà tanto l'utilizzo di questa cosa. Speriamo che il legislatore regionale voglia rivedere quest'aspetto. Come il piano casa che ha dato la possibilità anche di risolvere piccole questioni. Per quanto ci riguarda siamo favorevoli ai due punti. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pierini. Prego consigliere Forchetta.

Consigliere Forchetta: Grazie Presidente. Anche il Partito Democratico è favorevole alle due delibere.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Forchetta. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Anche Ladispoli città è favorevole ai due punti. Per quanto riguarda gli articoli 4 e 5. Articolo 4 che riguarda esclusivamente la zona artigianale ovvero la zona D. Credo che lo sviluppo passi per la nostra unica zona artigianale e industriale. Spero che si possa dare anche una regolamentazione di quella zona, non soltanto dare il cambio di destinazione d'uso, che a ogni modo è importantissimo per dare incontro alle esigenze dei nostri imprenditori. Concordo anche sull'art 5, anche se credo che la norma andrà rivista in quanto parla soprattutto di interi edifici. Il nostro territorio è essenzialmente fatto di villette plurifamiliari e non di ville unifamiliari. Credo che la norma è stata recepita nell'unico modo possibile. Credo che poi comunque sarà oggetto di una continua discussione a livello regionale e sarà modificata nel corso del tempo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Trani. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie. Volevo ringraziare l'ufficio e l'architetto Silvi qui presente per il lavoro svolto su questi punti. Volevo inoltre rivendicare con orgoglio che siamo tra i primissimi comuni ad applicare la rigenerazione urbana. A parte forse un paio di comuni nel Lazio, nessun altro ha deliberato. Ogni tanto fa piacere essere all'avanguardia e comparire tra i primi. Grazie a tutti gli architetti che ci hanno supportato in questa procedura dandoci delle consulenze, partecipando a un convegno fatto qui alla presenza di tutti i tecnici del comprensorio perché abbiamo voluto che tutti coloro che dovranno lavorare con questa legge venissero coinvolti. Ci sarà anche la fase delle osservazioni dove eventuali proposte potranno essere prese in considerazione. Ricordo che la legge è composta anche di altri articoli che sono già immediatamente esecutivi. L'art. 6 riguarda gli interventi diretti, gli ampliamenti del 20% con demolizione e ricostruzione. Poi ancora molto importante, stiamo studiando l'art. 9 che riguarda le fasce costiere e il demanio marittimo. Come ben sapete è nostra intenzione riqualificare tutta l'area e dare agli operatori del settore gli strumenti per fare un turismo di qualità. Grazie al consiglio comunale per la discussione.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Mettiamo in votazione le delibere. Punto numero tre: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste all'art. 4 della L.R. n. 7 del 2017 riguardante disposizioni per il cambio di destinazione d'uso degli edifici – modifica alle n.t.a. del vigente p.r.g., legge 36 del 1987, art. 1, comma 3. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi è contrario? Tre, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi. Nessun astenuto, la delibera è approvata. Punto numero 4: Recepimento e applicazione delle disposizioni previste all'art. 5 della L.R. n. 7 del 2017 riguardante interventi per il miglioramento sismico e per l'efficientamento energetico degli edifici – modifica alle n.t.a. del vigente p.r.g., legge 36 del 1987, art. 1, comma 3. Chi è favorevole alla sua

approvazione alzi la mano. Diciannove favorevoli. Chi è contrario? Tre, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi. Nessun astenuto. Il punto è approvato.

OGGETTO: Approvazione regolamento comunale di attuazione del regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali.

Presidente Caredda: Punto numero cinque: Approvazione regolamento comunale di attuazione del regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali. Prego dottoressa Calandra.

Segretario Comunale: Il regolamento che si va ad approvare stasera, è una normativa comunale di dettaglio, in quanto il 25 maggio 2018 dopo due anni, entra in vigore il regolamento della Comunità Europea del 27 aprile 2016 che riguarda la protezione dei dati sensibili. Questo al fine di garantire una disciplina uniforme per tutti i territori dell'Unione Europea. La normativa statale di dettaglio non è stata emanata, ma il regolamento è immediatamente applicabile negli Stati membri, e i comuni hanno congiuntamente avvertito l'esigenza di dare una specificità di dettaglio, specialmente per quanto riguarda l'individuazione delle tre figure principali. Questo regolamento è stato redatto sullo schema che ha fornito l'Anci, ed è composto da 11 articoli e prevede una distinzione di attività a carico di quelli che sono i tre soggetti principali. In primis il Sindaco che è il titolare per legge del trattamento dei dati sensibili; poi ci sono i responsabili del trattamento dei dati sensibili individuati con decreto sindacale che seguirà l'approvazione di questo regolamento. In genere coincide con i dirigenti o, dove non ci sono i dirigenti, i titolari di posizione organizzativa. Poi c'è la figura che riguarda il soggetto che è responsabile della protezione dei dati sensibili. Nel regolamento è stata prevista la doppia possibilità di esternalizzare l'individuazione di questa figura o di internalizzarla. Posso dire senza ombra di dubbio che, non esistendo delle figure che abbiano una particolare competenza nell'ambito dei trattamenti dei dati sensibili, come è normale che sia nei comuni perché non c'è stata mai una competenza comunale in questa materia. Per cui è adesso che c'è di procedere in questo senso; lo stiamo facendo nei termini, il regolamento entra in vigore il 25 maggio. Il titolare del trattamento è il Sindaco. I responsabili sono i titolari di posizione organizzativa. Mentre, appunto, il responsabile della protezione dei dati, consiglia di fare una individuazione esterna perché per legge non può coincidere con i responsabili dei trattamenti dei dati. Certo, sarà necessario prevedere uno stanziamento dei fondi per attrezzare tutta la struttura informatica comunale alla protezione dei dati del cui trattamento saranno responsabili singoli settori. Come tutti i regolamenti, in ossequio all'art. 10 delle preleggi, entrerà in vigore nel quindicesimo giorno alla pubblicazione e ci dovremo attrezzare per dargli piena esecuzione.

Presidente Caredda: Grazie dottoressa. Interventi su questo punto? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Forchetta.

Consigliere Forchetta: Grazie Presidente. Ne abbiamo parlato oggi in commissione e ci siamo trovati in linea con questo regolamento. Il Partito Democratico voterà in modo favorevole.

Presidente Caredda: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Vorrei ringraziare la dottoressa Calandra per aver prontamente preparato questo punto all'ordine del giorno. Grazie al lavoro svolto dalla dottoressa, l'amministrazione è riuscita a portarlo in tempi celeri all'attenzione della commissione e oggi alla discussione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Mettiamo in votazione il punto: Approvazione regolamento comunale di attuazione del regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali.....omissis...Per quanto riguarda il punto numero 6: revoca deliberazione consiliare n. 13/2018, costituzione della centrale unica di committenza alla gestione associata degli affidamenti dei lavori, servizi e forniture tra comuni Ladispoli e Bracciano, è stato chiesto dall'amministrazione il ritiro del punto. Non ci sono altri interventi od osservazioni sul ritiro di questo punto. Posso dichiarare la seduta chiusa. Annullo la seduta di domani, in quanto abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno e ci aggiorniamo al 28 per il prossimo consiglio comunale. Grazie e buonanotte a tutti.

